

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 3

Artikel: Cenni sull'Assicurazione militare
Autor: Pessina, Plinio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240359>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cenni sull'Assicurazione militare

I

L'assicurazione militare fu a diverse riprese, in questi ultimi tempi, oggetto di acerbissime critiche. Le inchieste accuratissime ebbero quale risultato di confermarle in certi casi, ma di spesso tali critiche si basarono su fenomeni ed inconvenienti i più svariati, il che ebbe per conseguenza delle conclusioni errate. La critica si svolse prima di tutto contro l'organizzazione amministrativa dell'Assicurazione militare e le relative spese. È quindi necessario descrivere il compito dell'assicurazione militare e indagare se, e fino a che punto, tali critiche fossero giustificate, osservandole in piena oggettività, premettendo però che qui non può essere questione che di un'inchiesta frammentaria.

Colla legge federale riguardante l'assicurazione di persone militari, contro le malattie e gli infortuni, del 28 luglio 1901, fu creata definitivamente l'odierna Assicurazione Militare Federale. Essa non è altro che una sezione della Divisione della Sanità del Dipartimento Militare Federale.

L'Assicurazione militare ha quale compito di chiarire i fatti, di fissare l'indennizzo nei procedimenti e nelle decisioni, di provvedere al trattamento ed alla cura dei pazienti, di eseguire i versamenti in contanti e finalmente di provvedere agli atti giudiziari in caso di litigio. Poi deve fare il controllo e seguire il trattamento praticato dai medici, controllare i pazienti e le persone che ottengono delle rendite, per quanto concerne le loro capacità di guadagno e di lavoro. Anche nell'Assicurazione militare, la prevenzione dei danni ha naturalmente una parte preponderante, ma, mentre presso le assicurazioni ordinarie vi è un reparto speciale occupantesi della prevenzione dei danni, tale

reparto non esiste presso l'Assicurazione militare. Esso è rimpiazzato, allo scopo di praticare non indifferenti risparmi, dall'Amministrazione militare stessa.

Già prima e molto prima della mobilitazione, si fecero vivi, da diverse parti, seri rimproveri contro l'Assicurazione militare, rimproveri che fecero eco fino nelle Camere federali. Fu criticato principalmente che lo scopo, nonchè la portata sociale della legge sull'Assicurazione militare, non appaiano sufficientemente nell'esecuzione di questa legge e non dimostrino un operato adeguato. Delle lagnanze furono emesse, inoltre, riguardo all'organizzazione insufficiente e non professionale dell'amministrazione dell'Assicurazione militare.

Se si volesse giudicare l'attuale organizzazione ed amministrazione dell'Assicurazione militare, si dovrebbe ricordare che anche qui la mobilitazione, come del resto negli altri rami della nostra Amministrazione federale, ha cagionato delle condizioni talmente straordinarie, che nessuno avrebbe potuto immaginarle prima, neanche parzialmente. Il lungo servizio prestato dalle truppe, poi l'epidemia crudele di grippe, hanno fatto aumentare in modo straordinario il lavoro e moltiplicare di giorno in giorno il numero del personale. Non si poté quindi scegliere per tal lavoro un personale ben preparato: si dovette invece reclutarlo in tutta fretta. Ciò che la grippe ha cagionato, lo dicono i monumenti eretti in tutti i cantoni alla memoria dei militi morti. Non si dimentichi poi che molti militi, fortunatamente non colpiti mortalmente, patirono lunghe malattie e, ciò che fu fatale per le spese dell'Assicurazione militare, molti di essi ne riportarono gravi conseguenze che durarono a lungo. Non fu, per il seguito, molto facile di normalizzare rapidamente la situazione. Vi è un'altra circostanza importante che rende difficile l'organizzazione e l'amministrazione razionale dell'Assicurazione militare. La più gran parte dei corsi di ripetizione hanno luogo in primavera o più ancora in autunno, in quest'ultima stagione si tengono particolarmente le manovre. D'inverno i corsi militari sono meno frequenti. Ne risulta in certi periodi dell'anno un aumento temporaneo di annunci di malattie, che hanno per effetto un aumento non indifferente e subitaneo di lavoro ed in altri periodi invece un andamento più regolare. Accade così che in un solo giorno da 300 a 400 nuovi annunci di malattie pervengono all'Assicurazione militare. Non crediamo che alcun altro Ente di Assicurazione possa dimostrare una simile particolarità nelle condizioni di lavoro. Presso la SUVA (Istituto Nazionale Svizzero contro gl'Infortuni) gli infortuni si distribuiscono più o meno regolarmente sull'anno intero.

Quest'aumento periodico di annunci di malattie e per conseguenza di lavoro, difficilmente si lascia modificare. Un rimedio, il solo possibile a nostro avviso, potrebbe consistere in una distribuzione o ripartizione regolare dei servizi militari sull'anno intero; ma questa misura, per svariate ragioni, non può essere adottata.

II.

In generale non è solamente la deficiente organizzazione e, fino a questi ultimi tempi, l'amministrazione non sempre professionale, che si vogliono rendere responsabili per le crescenti spese dell'Assicurazione militare, ma bensì il numero crescente di annunci di malattie fuori servizio, da cui si può ritenere che i rapporti dei militi verso lo Stato e le sue istituzioni sociali si sono alterati nel senso di una più estesa bramosia e „voglia di chiedere“.

È dunque indispensabile esaminare la fondatezza di queste critiche, basandosi su conteggi, esperienze ed osservazioni, premettendo che non può trattarsi che di una semplice inchiesta sommaria.

Fanno fede, per un giudizio sano dell'Assicurazione militare, le cifre seguenti:

1. Il numero dei soldati entrati in servizio nel corso di un anno.
2. Il numero dei giorni di servizio da loro complessivamente prestati,
3. Il numero degli annunci di malattia dopo il servizio,
4. Le spese relative all'anno in questione.

Prendiamo, a titolo di confronto, gli anni 1925, 1928, 1930 e 1932 (teniamo conto delle sole spese passeggiere, non comprendendo quindi quelle delle rendite ripetentisi ogni anno).

Anno	Soldati entrati in servizio	Totale dei giorni di servizio	Annunci di ammalati dopo il servizio	Annunci respinti	Ammontare delle prestazioni dell'Assicurazione militare per casi passeggeri in franchi 1)
1925	154.130	3.842.827	14.215	974	4.976.828
1928	173.705	4.261.416	16.258	1.005	4.896.134
1930	203.071	4.755.040	20.766	1.422	5.984.746
1932	204.913	4.576.000	19.343	792	5.527.287

Prendendo le cifre corrispondenti all'anno 1925 al 100^o/_o, si ottiene il seguente sviluppo percentuale :

Anno	Soldati entrati in servizio	Totale dei giorni di servizio	Annunci di ammalati dopo il servizio	Annunci respinti	Ammontare delle prestazioni dell'Assicurazione militare per casi passeggeri
1925	100 ^o / _o	100 ^o / _o	100 ^o / _o	100 ^o / _o	100 ^o / _o
1928	112,6 ^o / _o	110,8 ^o / _o	114,3 ^o / _o	103 ^o / _o	98 ^o / _o
1930	131,7 ^o / _o	123,7 ^o / _o	146 ^o / _o	146 ^o / _o	120 ^o / _o
1932	132,9 ^o / _o	119,1 ^o / _o	136,1 ^o / _o	81,3 ^o / _o	110,6 ^o / _o

1) In questo conteggio non sono comprese le spese dell'amministrazione dell'Assicurazione militare.

Non sarebbe ora nè esatto, nè giusto di voler da questo conteggio trarre una conclusione generale ed unilaterale e cioè affermare che il numero crescente degli annunci di malattie fuori-servizio e le spese crescenti per le prestazioni per casi passeggeri siano da attribuirsi alla bramosia crescente dei militi. Ben lontano dal pretendere che le statistiche esistenti diano sempre informazioni assolutamente precise, si deve riconoscere, per l'onore dei nostri soldati, i casi di simulazione non sono così frequenti come si potrebbe supporre. Le esperienze del passato e le osservazioni fatte nelle singole regioni forniscono però prove tali che ci permettono di constatare come, ogni anno, sia stato tentato o si tenti in numerosi casi di approfittare senza motivo plausibile delle prestazioni dell'Assicurazione militare. Non si può negare che vi sia una certa categoria di assicurati che, per motivi disonesti, passano sotto silenzio una loro malattia all'atto del licenziamento, per dichiararla poi, quasi subito, oppure nel termine di tre settimane fissato dalla legge, all'Assicurazione militare. Essi hanno per lo più veri sintomi di malattia ma li esagerano, sia per passare delle vacanze a carico dell'Assicurazione militare, sia per riprendere il loro lavoro civile e riavere il loro guadagno, assicurandosi però nel contempo le prestazioni dell'Assicurazione militare. Ce ne sono altri che, essendo diventati disoccupati per causa del servizio militare, tentano, a ciò spinti dalla loro ristrettezza economica, di compensare ogni danno, approfittando dell'Assicurazione militare.

Anche sapendo che abusano in tale modo dell'Assicurazione militare, essi calmano la loro coscienza colla scusa che è il servizio militare

che ha levato loro il pane dalla bocca e che è affare dello Stato di compensarli dei guadagni persi. In tempi di crisi economica come gli attuali, tale fenomeno si constata molto spesso. E' molto significativa la constatazione che nelle statistiche delle malattie annunciate di assicurazione militare dopo il servizio, ogni anno e sempre troviamo in prima fila, certi Reggimenti e sempre gli stessi: tale constatazione va fatta specialmente e disgraziatamente anche per il Reggimento di fanteria di montagna 30.

Deve quindi essere opera dei comandanti di truppa di ogni grado, dei medici, e in genere di ognuno nella propria sfera d'azione, di far scomparire l'impressione sfavorevole che danno su questo punto le statistiche assai accurate, tanto più che quest'impressione non corrisponde di fatto all'ottima condotta delle truppe ticinesi ed al loro abituale senso di disciplina durante il servizio.

III.

Col combattere unicamente la bramosia di cui facemmo parola, non diminuiranno di certo gli annunci di malattie fuori servizio e le spese dell'Assicurazione militare. Altre misure di natura tecnica ed organizzativa, sono davvero indispensabili. Siamo convinti che si possono realizzare dei risparmi non indifferenti, specialmente a mezzo di una riorganizzazione tecnica ed amministrativa dell'Assicurazione militare, di un più severo sistema di reclutamento, di una visita sanitaria accuratissima all'entrata in servizio ed al licenziamento delle truppe, di provvedimenti profilattici più estesi da parte delle truppe sanitarie, dell'esecuzione inappuntabile dei rapporti-ammalati, di un'inchiesta esatta da farsi subito dopo l'annuncio di malattia al fine di accertare tutti i fatti che valgano ad assicurare un retto giudizio medico e giuridico del caso, poi a mezzo di una rapida decisione in base alla proposta del medico curante e del medico di fiducia circa l'accettazione od il rifiuto dell'obbligo di indennizzo, infine col miglioramento del servizio del medico di fiducia e colla revisione — già iniziata — della legge sull'Assicurazione militare, fissando dei termini di prescrizione.

Il giorno 10 giugno 1930, il Consiglio Nazionale accettò un postulato emesso dalla sua Commissione di gestione del seguente tenore:

« Il Consiglio Federale viene invitato a sottomettere ad un esame accurato le condizioni legali, finanziarie e quelle riferentisi alla tecnica assicurativa ed all'amministrazione dell'Assicurazione militare, prospettando anche la questione della separazione dell'Assicurazione militare dalla Divisione della Sanità ».

La Commissione delle economie nell'Amministrazione militare federale, che ebbe del resto ad occuparsi dell'inchiesta sull'intera nostra Amministrazione militare, fu incaricata di studiare questa pratica. Essa ha deposto presso il Consiglio Federale un rapporto speciale molto esteso e stampato sul risultato delle sue dettagliate e lunghissime inchieste. Si aspetta ora con vivo interesse la pubblicazione di questo rapporto speciale, che dovrà essere presentato alle Camere Federali insieme col rapporto delle inchieste eseguite dalla Commissione in tutti i rami dell'Amministrazione militare. Tale rapporto contiene delle constatazioni che dovranno di certo interessare ogni ufficiale ed ogni cittadino svizzero.

Capitano di S. M. G. PLINIO PESSINA.